

Il secondo tempo fatale ai rossoblu (2-1)

# Tropo prudente il Bologna: l'Inter rimonta e vince

### I felsinei dopo essere passati in vantaggio hanno rinunciato ad attaccare, e Lindskog e Firmani hanno capovolto il risultato

**INTER:** Matteucci; Fontana, Galli; Invernizzi, Gardelli, Bolchi; Bicieli, Ranocchi, Angellio, Lindskog, Firmani.

**BOLOGNA:** Santarelli; Marini, Pavinato; Mialich, Greco I, Fogli; Cervellati, Demarco; Pivatelli, Campana, Pasquetti.

**ARBITRO:** signor Lo Bello di Siracusa.

**MARCATORI:** Campana al 25° del primo tempo; Lindskog al 16° e Firmani al 20° della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 6. — Più che per intrinseci meriti dell'Inter, il Bologna ha perso la partita per colpa sua. Altre volte da queste colonne abbiamo dovuto muovere critiche al signor Allasio, allenatore del felsineo, per l'eccessiva prudenza con cui affronta gli avversari in trasferta. La cautela è comprensibile, l'autolestionismo meno: perché oggi il Bologna, dopo il discutibile goal di Campana, si è trovato con l'Inter in ginocchio e non ha saputo né voluto sfruttare la situazione favorevole. Davanti al portiere di Inter, stava una squadra disarticolata e col morale a terra, facile preda di chi avesse voluto osare.

Allasio ha invece preferito tirare i remi in barca, arretrare Cervellati, De Marco e lo stesso Campana. Intollerare esageratamente la propria metà campo, per le reazioni degli Interisti. Trattando dell'Inter, l'errore di Allasio è risultato addirittura madornale.

La forza dei nerazzurri — tutti lo sanno — risiede allo attacco: Angellio, Firmani e Lindskog possono anche essere in giornata «no» — ma tali e tante sono le loro risorse che, da un momento all'altro, possono capovolgere tranquillamente situazioni e riportare in vantaggio. L'Inter è facilmente perforabile solo che la si sottoponga ad attacchi massicci e continui ed anche oggi queste forze sono venute alla luce in maniera lampante.

C'è stato un momento — ripetiamo — che il Bologna avrebbe potuto fare un solo successo in stagione: contro i nerazzurri, rovesciati, trascinati dal beffardo goal di Campana, incapaci di congegnare una manovra decente, con Angellio che non sembrava una per il suo verso e con Firmani (l'unico che avrebbe potuto infastidire Santarelli) in castigo all'ala sinistra, sembravano andare alla deriva.

In difesa, poi Galli alterava interventi ottimi ad ingenuità colossali, imitato dal generoso ma pasticciato Bicieli. Il Bologna, in questa fase della gara, mostrava di essere più squadra, di avere un gioco fluido e manovrato, di assicurare incessantemente andiriventi di De Marco e dagli abili suggerimenti di Fogli, e di possedere in definitiva una mole di soffio una paio di occasioni per raddoppiare il bottino, questo strano Bologna ad un certo punto si è spento.

Per l'inter la fatica sul campo del rossoblu era un invito a nozze. I nerazzurri, grazie anche all'indovinato spostamento di Firmani al centro (Benedetti andò in campo e Bicieli a sinistra), iniziavano la ripresa a tambur battente, accogliendo con molto entusiasmo il tacito e gentile invito loro rivolto dai rossoblu. E in quattro minuti — dal 16° al 20° — i sostituiti dell'Inter rovesciarono il risultato annullando tutto il gran da fare del bolognese nel primo tempo. L'uno-due, vibrato con bella freddezza da Lindskog e Firmani, metteva letteralmente K.O. il Bologna, il quale, sino ad allora, minne della partita, si dimostrava incapace uscire con trame consegnate dalla propria area e si limitava perciò a subire l'inevitabile dominio del fangoluzzo padro-

ni di casa. L'inter — intendiamoci — non ha ancora convinta la sua possibilità di essere notevole ma il suo gioco soffre troppo di alti e bassi e fida troppo sulla vena di questo o quel giocatore. Anche oggi la compagine è vissuta sull'estro e Campagna, Pasquetti.

La forza dei nerazzurri — tutti lo sanno — risiede allo attacco: Angellio, Firmani e Lindskog possono anche essere in giornata «no» — ma tali e tante sono le loro risorse che, da un momento all'altro, possono capovolgere tranquillamente situazioni e riportare in vantaggio. L'Inter è facilmente perforabile solo che la si sottoponga ad attacchi massicci e continui ed anche oggi queste forze sono venute alla luce in maniera lampante.

C'è stato un momento — ripetiamo — che il Bologna avrebbe potuto fare un solo successo in stagione: contro i nerazzurri, rovesciati, trascinati dal beffardo goal di Campana, incapaci di congegnare una manovra decente, con Angellio che non sembrava una per il suo verso e con Firmani (l'unico che avrebbe potuto infastidire Santarelli) in castigo all'ala sinistra, sembravano andare alla deriva.

In difesa, poi Galli alterava interventi ottimi ad ingenuità colossali, imitato dal generoso ma pasticciato Bicieli. Il Bologna, in questa fase della gara, mostrava di essere più squadra, di avere un gioco fluido e manovrato, di assicurare incessantemente andiriventi di De Marco e dagli abili suggerimenti di Fogli, e di possedere in definitiva una mole di soffio una paio di occasioni per raddoppiare il bottino, questo strano Bologna ad un certo punto si è spento.

Per l'inter la fatica sul campo del rossoblu era un invito a nozze. I nerazzurri, grazie anche all'indovinato spostamento di Firmani al centro (Benedetti andò in campo e Bicieli a sinistra), iniziavano la ripresa a tambur battente, accogliendo con molto entusiasmo il tacito e gentile invito loro rivolto dai rossoblu. E in quattro minuti — dal 16° al 20° — i sostituiti dell'Inter rovesciarono il risultato annullando tutto il gran da fare del bolognese nel primo tempo. L'uno-due, vibrato con bella freddezza da Lindskog e Firmani, metteva letteralmente K.O. il Bologna, il quale, sino ad allora, minne della partita, si dimostrava incapace uscire con trame consegnate dalla propria area e si limitava perciò a subire l'inevitabile dominio del fangoluzzo padro-

bandierina, manda alto di testa, mentre Pivellati si trovava a terra.

Al 39° realizza Barzon di testa, ma l'arbitro annulla giustamente.

Finisce tra gli sbadigli il primo tempo. Nella ripresa, al 5° minuto, il Bologna, attraverso una azione da gol che Ronzon scaglia allungandosi troppo la sfera, si trova in vantaggio.

Genoa sembra partire a spron battuto, tanto che al trentesimo secondo gli ottiene un «corner» e un tiro che, attraverso il portiere, si infrange sulla traversa.

Al 35° il Bologna, attraverso una azione da gol che Ronzon scaglia allungandosi troppo la sfera, si trova in vantaggio.

Genoa sembra partire a spron battuto, tanto che al trentesimo secondo gli ottiene un «corner» e un tiro che, attraverso il portiere, si infrange sulla traversa.

Al 35° il Bologna, attraverso una azione da gol che Ronzon scaglia allungandosi troppo la sfera, si trova in vantaggio.

Genoa sembra partire a spron battuto, tanto che al trentesimo secondo gli ottiene un «corner» e un tiro che, attraverso il portiere, si infrange sulla traversa.

Al 35° il Bologna, attraverso una azione da gol che Ronzon scaglia allungandosi troppo la sfera, si trova in vantaggio.

Genoa sembra partire a spron battuto, tanto che al trentesimo secondo gli ottiene un «corner» e un tiro che, attraverso il portiere, si infrange sulla traversa.

Al 35° il Bologna, attraverso una azione da gol che Ronzon scaglia allungandosi troppo la sfera, si trova in vantaggio.

Genoa sembra partire a spron battuto, tanto che al trentesimo secondo gli ottiene un «corner» e un tiro che, attraverso il portiere, si infrange sulla traversa.

la potenza di alcuni dei suoi componenti, ma un vero e proprio gioco di squadra non si è mai visto.

Il discorso sul Bologna è invece un altro: la squadra c'è, non è un mosaico di cose belle e brutte, di fuoriclasse di comparsa come nella Fiorentina. Il Bologna possiede una difesa sicura (l'ordinante Marini, oggi molto impacciato, è la riserva di nota, ma sulla riserva di Capri) nella quale giocano Greco e Pavinato, una mediana in gamba, un interno (Demarco) che conosce il gioco di squadra come pochi, due attaccanti (Pivatelli e Pasquetti) che possiedono il fiuto del goal.

Oggi il Bologna ha sofferto della scarsa prestazione di Campana (in mezz'ora ha accusato difficoltà di respirazione per tutto l'incerto in seguito ad un forte raffreddore) ma la sua manovra non ha mostrato di risentire eccessivamente.

I felsinei, dopo una loro prevalenza abbastanza netta, sono andati in vantaggio al 25° con un pallone un po' rocambolesco. De Marco spedisce lungo sulla destra, dove Campana raccoglieva in sospetto fuori gioco il difensore nerazzurri in un attimo di sbandamento e il rossoblu poteva comodamente filare su Matteucci, evitare l'affannoso ritorno di Gardelli e infilare di sinistro l'angolo basso.

L'inter si disuniva ed era alla mercé del Bologna: del resto, come si è visto, i nerazzurri in questa fase si facevano interpreti Angellio caricando con cattiveria De Marco (tra argentini ed uno spagnolo) con un «no», non corre buon sangue. Verso la fine del tempo i nerazzurri, dopo due occasioni d'oro fallite da Pivatelli, riuscivano il pareggio: la traversa respingeva un pallone colpito da testa da Firmani.

In apertura di ripresa per due volte consecutive il Bologna tagliava fuori con incredibile facilità la retroguardia milanese. Ma la prima volta Campana falliva in difesa, la seconda Pivatelli e la seconda il centravanti arrivava con un attimo di ritardo su un comodo allungo di Pasquetti, anziché presidiare l'attacco il Bologna si rintanava nella propria area e la giusta punizione non tardava a venire. Al 16° Bicieli batteva una punizione, Firmani correggeva la traiettoria di testa e Lindskog stangava da tre passi: Santarelli respingeva in qualche modo, ma per una sfortunata palla tornava ad incocciare nella svedese terminando in rete.

Il secondo tempo fatale ai rossoblu (2-1)

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

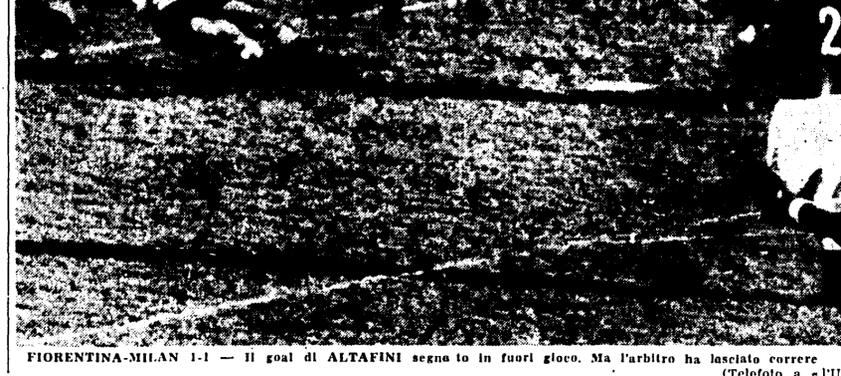
Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.

Il Bologna non accennava a contrattaccare, ritenendo forse pago (chissà poi per chi) del pareggio e, invece, pochi minuti più tardi, doveva nuovamente soccombere. Al 21°, infatti, una azione Gatti-Bolchi, permettevava a Ronchi di operare un bel «cross» che al volo, con bella prontezza, Firmani girava in porta: Santarelli si tuffava riuscendo però solo a sfiorare il pallone. Da qui alla fine si assisteva al ridicolo spettacolo del Bologna chiuso nella propria area a difendere. In scontro, solo al 43° il Bologna usciva dal guscio con una rapida discesa di Pivatelli che dava a Pasquetti l'ala si liberava in un colpo di Fongaro, si portava al centro, e, anziché avanzare, preferiva tirare dal limite col risultato che Matteucci poteva metterci una palla in rete.



FIORENTINA-MILAN 1-1 — Il goal di ALTAFINI segna lo in fuori gioco. Ma l'arbitro ha lasciato correre (Telefoto a - l'Unità)

### Gli svarioni dell'arbitro hanno falsato il risultato (1-1)

# Il Milan segna in fuori gioco e la Fiorentina può solo impattare

### All'89' Lojacocono è stato falciato in area e il direttore di gara non ha concesso il rigore - Lo stesso Lojacocono ha segnato su punizione il goal del pareggio - Vivaci reazioni del pubblico - Molte occasioni sciupate

**FIORENTINA:** Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Montuori, Grattolo, Morosi.

**MILAN:** Ghiszi; Trebbi, Fontana; Liedholm, Maldini, Occhetta; Ferrario, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

**ARBITRO:** signor Marchese di Napoli.

**RETI:** nella ripresa, al 17' Altafini e al 19' Lojacocono.

**NOTE:** Giornata di sole, ma con qualche nuvola. Il risultato è stato falsato dal goal di Altafini, segnato in fuori gioco, e dal goal di Lojacocono, segnato su punizione. L'arbitro ha concesso il rigore a Lojacocono, ma non ha concesso il rigore a Ghiszi, che ha segnato in fuori gioco. Il risultato è stato falsato dal goal di Altafini, segnato in fuori gioco, e dal goal di Lojacocono, segnato su punizione.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 6. — Fiorentina-Milan doveva essere una

grande partita. Tutto lo faceva prevedere. Invece l'andamento della gara ha deluso tutti: il Milan, per timore di essere superato, ha piazzato Maldini «battitore libero» rinunciando in partenza alla vittoria. La stessa cosa è stata fatta dalla Fiorentina che, a rotazione, ha sfruttato Orzan, Castelletti e Robotti sulla seconda battuta.

La «viola» dall'8° di gioco, ha dovuto rinunciare all'apporto di Rimbaldo rimasto infortunato in uno scontro con Ferrario. Come se ciò non bastasse, ha contribuito l'arbitro Marchese, il quale, dopo avere tollerato una serie di falli e dopo aver convalidato una punizione di Lojacocono in netta posizione di fuori gioco, sul finale della gara, quando la Fiorentina assediava l'area milanese, non ha concesso ai gialli un vistosissimo fallo da «rigore» e è stato questo il più madornale errore di Marchese anche perché egli, quan-

do Lojacocono è stato atterrato in malo modo da tre difensori rosso-neri, si trovava a circa 4-5 metri di distanza dal centro del campo. Chi ha fatto le spese degli errori arbitrali è stata la Fiorentina, costretta a dividere la posta di una partita che avrebbe meritato di vincere.

Dopo l'ultima errore dell'arbitro, l'ambiente si è surriscaldato: dalle tribune, dalle gradinate e dalle curve di spelleri, Altafini si è alzato a proteste, ha raggiunto la stazione di Santa Maria Novella scortato da un nutrito gruppo di poliziotti.

Come abbiamo già detto, la partita si è conclusa in parità al goal di Altafini, il quale ha risposto con un «viola» di spelleri, segnando basando il suo gioco sul «contropiede» ha avuto a disposizione tre occasioni da rete: con Altafini che (in fuori gioco) ha segnato il goal del pareggio.

Anche la Fiorentina ha avuto ottime occasioni per segnare, ma non le ha sapute concretizzare.

E la Fiorentina a dare il calcio d'inizio e il Milan gioca con il sole in fronte. Gli altri giocatori sono in campo, ma il pallone non viene toccato.

La Spal incomincia al galoppo e nel solgere di quattro minuti il catenaccio patavino capitolava. L'azione prende l'avvio da una perfetta apertura di Massi e Correlli, in diagonale sulla sinistra; questi indirizza il pallone a Pivatelli, che smorza la palla sul piede di Morbelli, il tiro dell'ala spallina è imparabile per il portiere.

Il Padova aveva all'11' della ripresa un fallo di Micheli viene punito da Moriconi: Gasperri punga a righe, il pallone si ferma e Ganzer la tocca nella inutile tentativo di soccorrere Nobili.

BARI: Mezzi; Baccari, Mupo; Cappa, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna. LANEROSI: Bazzoni; Bastoni, Panzato; De Marchi, Burelli, Zoppellato; Conti, Agnoletti, Cappellaro, Meniti, Savoini.

**ARBITRO:** signor Carpanati di Milano.

**RETI:** nella ripresa, al 19' Erba.

**NOTE:** Giornata di sole, ma con qualche nuvola. Il risultato è stato falsato dal goal di Erba, segnato in fuori gioco, e dal goal di Mezzi, segnato su punizione. L'arbitro ha concesso il rigore a Mezzi, ma non ha concesso il rigore a Mezzi, che ha segnato in fuori gioco. Il risultato è stato falsato dal goal di Erba, segnato in fuori gioco, e dal goal di Mezzi, segnato su punizione.

(Dalla nostra redazione)

FERRARA. 6. — Nuovo spettacolo, nuova delusione per il pubblico. Il risultato è stato falsato dal goal di Mezzi, segnato su punizione, e dal goal di Mezzi, segnato in fuori gioco. Il risultato è stato falsato dal goal di Mezzi, segnato su punizione, e dal goal di Mezzi, segnato in fuori gioco.

Montuori che avanza, si libera di Maldini e Liedholm e serve sulla sinistra l'accontente Rimbaldo: il tiro della coppa - è fiascato e la sfera esce sul fondo.

Chi ha fatto le spese degli errori arbitrali è stata la Fiorentina, costretta a dividere la posta di una partita che avrebbe meritato di vincere.

Dopo l'ultima errore dell'arbitro, l'ambiente si è surriscaldato: dalle tribune, dalle gradinate e dalle curve di spelleri, Altafini si è alzato a proteste, ha raggiunto la stazione di Santa Maria Novella scortato da un nutrito gruppo di poliziotti.

Come abbiamo già detto, la partita si è conclusa in parità al goal di Altafini, il quale ha risposto con un «viola» di spelleri, segnando basando il suo gioco sul «contropiede» ha avuto a disposizione tre occasioni da rete: con Altafini che (in fuori gioco) ha segnato il goal del pareggio.

Anche la Fiorentina ha avuto ottime occasioni per segnare, ma non le ha sapute concretizzare.

E la Fiorentina a dare il calcio d'inizio e il Milan gioca con il sole in fronte. Gli altri giocatori sono in campo, ma il pallone non viene toccato.

La Spal incomincia al galoppo e nel solgere di quattro minuti il catenaccio patavino capitolava. L'azione prende l'avvio da una perfetta apertura di Massi e Correlli, in diagonale sulla sinistra; questi indirizza il pallone a Pivatelli, che smorza la palla sul piede di Morbelli, il tiro dell'ala spallina è imparabile per il portiere.

Il Padova aveva all'11' della ripresa un fallo di Micheli viene punito da Moriconi: Gasperri punga a righe, il pallone si ferma e Ganzer la tocca nella inutile tentativo di soccorrere Nobili.

BARI: Mezzi; Baccari, Mupo; Cappa, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna. LANEROSI: Bazzoni; Bastoni, Panzato; De Marchi, Burelli, Zoppellato; Conti, Agnoletti, Cappellaro, Meniti, Savoini.

**ARBITRO:** signor Carpanati di Milano.

**RETI:** nella ripresa, al 19' Erba.

**NOTE:** Giornata di sole, ma con qualche nuvola. Il risultato è stato falsato dal goal di Erba, segnato in fuori gioco, e dal goal di Mezzi, segnato su punizione. L'arbitro ha concesso il rigore a Mezzi, ma non ha concesso il rigore a Mezzi, che ha segnato in fuori gioco. Il risultato è stato falsato dal goal di Erba, segnato in fuori gioco, e dal goal di Mezzi, segnato su punizione.

(Dalla nostra redazione)

FERRARA. 6. — Nuovo spettacolo, nuova delusione per il pubblico. Il risultato è stato falsato dal goal di Mezzi, segnato su punizione, e dal goal di Mezzi, segnato in fuori gioco. Il risultato è stato falsato dal goal di Mezzi, segnato su punizione, e dal goal di Mezzi, segnato in fuori gioco.

Montuori che avanza, si libera di Maldini e Liedholm e serve sulla sinistra l'accontente Rimbaldo: il tiro della coppa - è fiascato e la sfera esce sul fondo.

Chi ha fatto le spese degli errori arbitrali è stata la Fiorentina, costretta a dividere la posta di una partita che avrebbe meritato di vincere.

Dopo l'ultima errore dell'arbitro, l'ambiente si è surriscaldato: dalle tribune, dalle gradinate e dalle curve di spelleri, Altafini si è alzato a proteste, ha raggiunto la stazione di Santa Maria Novella scortato da un nutrito gruppo di poliziotti.

Come abbiamo già detto, la partita si è conclusa in parità al goal di Altafini, il quale ha risposto con un «viola» di spelleri, segnando basando il suo gioco sul «contropiede» ha avuto a disposizione tre occasioni da rete: con Altafini che (in fuori gioco) ha segnato il goal del pareggio.

Anche la Fiorentina ha avuto ottime occasioni per segnare, ma non le ha sapute concretizzare.

E la Fiorentina a dare il calcio d'inizio e il Milan gioca con il sole in fronte. Gli altri giocatori sono in campo, ma il pallone non viene toccato.

La Spal incomincia al galoppo e nel solgere di quattro minuti il catenaccio patavino capitolava. L'azione prende l'avvio da una perfetta apertura di Massi e Correlli, in diagonale sulla sinistra; questi indirizza il pallone a Pivatelli, che smorza la palla sul piede di Morbelli, il tiro dell'ala spallina è imparabile per il portiere.

Il Padova aveva all'11' della ripresa un fallo di Micheli viene punito da Moriconi: Gasperri punga a righe, il pallone si ferma e Ganzer la tocca nella inutile tentativo di soccorrere Nobili.

BARI: Mezzi; Baccari, Mupo; Cappa, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna